

perché ringraziamo il tuo nome santo:  
lodarti sarà la nostra gloria.  
Benedetto il Signore, Dio d'Israele  
da sempre, per sempre.

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (6, 20<sup>a</sup>, 24-26)

In quel tempo. Il Signore Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: / «Guai a voi, ricchi, / perché avete già ricevuto la vostra consolazione. / Guai a voi, che ora siete sazi, / perché avrete fame. / Guai a voi, che ora ridete, / perché sarete nel dolore e piangerete. / Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

VENERDÌ 18 giugno 2010

## LETTURA DEL LIBRO DEI NUMERI (33, 50-54)

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè nelle steppe di Moab presso il Giordano di Gerico, e disse: «Parla agli Israeliti dicendo loro: "Quando avrete attraversato il Giordano verso la terra di Canaan e avrete cacciato dinanzi a voi tutti gli abitanti della terra, distruggerete tutte le loro immagini, distruggerete tutte le loro statue di metallo fuso e devasterete tutte le loro alture. Prenderete possesso della terra e in essa vi stabilirete, perché io vi ho dato la terra perché la possediate. Dividerete la terra a sorte secondo le vostre famiglie. A chi è più numeroso darai numerosa eredità e a chi è piccolo darai piccola eredità. Ognuno avrà quello che gli sarà toccato in sorte; farete la divisione secondo le tribù dei vostri padri».

## SALMO (Salmo 104)

### RENDETE GRAZIE AL SIGNORE E INVOCATE IL SUO NOME

Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.

È lui il Signore, nostro Dio.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
quando disse: «Ti darò il paese di Canaan  
come parte della vostra eredità».

Ha dato loro le terre delle nazioni  
e hanno ereditato il frutto della fatica dei popoli,  
perché osservassero i suoi decreti  
e custodissero le sue leggi.

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (6, 20<sup>a</sup>, 36-38)

In quel tempo. Il Signore Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. / Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

SABATO 19 giugno 2010, Ss PROTASO E GERVASIO, MARTIRI

## DAL LIBRO DELLA SAPIENZA (3, 1-8)

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, / nessun tormento le toccherà. / Agli occhi degli stoliti parve che morissero; / la loro fine fu ritenuta una sciagura, / la loro partenza da noi una rovina, / ma essi sono nella pace. / Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, / la loro speranza è piena di immortalità. / Per una breve pena riceveranno grandi benefici, / perché Dio li ha provati / e li ha trovati degni di sé: / li ha saggiati come

oro nel crogiuolo / e li ha graditi come un olocausto. / Nel giorno del loro giudizio risplenderanno; / come scintille nella stoppia, correranno qua e là. / Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli / e il Signore regnerà per sempre su di loro.

## SALMO (Salmo 125)

### CHI SEMINA NEL PIANTO, RACCOGLIE NELLA GIOIA

Quando il Signore ricondusse  
i prigionieri di Sion,  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,  
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con giubilo,  
portando i suoi covoni.

## DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFE-SINI (2, 1-10)

Fratelli, anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Nel numero di quei ribelli, del resto, siamo vissuti anche tutti noi, un tempo, con i desideri della nostra carne, seguendo le voglie della carne e i desideri cattivi; ed eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per questa grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

## DAL VANGELO SECONDO LUCA (12, 1<sup>a</sup>-8)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire ai discepoli: «Guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Pertanto ciò che avrete detto nelle tenebre, sarà udito in piena luce; e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne, sarà annunziato sui tetti. A voi miei amici, dico: Non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono far più nulla. Vi mostrerò invece chi dovete temere: temete Colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete Costui. Cinque passerini non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete, voi valetti più di molti passerini. Inoltre vi dico: Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio».



La tua Parola  
è  
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 14 giugno 2010

## LETTURA DEL LIBRO DEL LEVITICO (19, 1-19<sup>a</sup>)

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Ognuno di voi rispetti sua madre e suo padre; osservate i miei sabati. Io sono il Signore, vostro Dio. Non rivolgetevi agli idoli, e non fatevi divinità di metallo fuso. Io sono il Signore, vostro Dio. Quando immoletterete al Signore una vittima in sacrificio di comunione, offritela in modo da essergli graditi. La si mangerà il giorno stesso che l'avrete immolata o il giorno dopo; ciò che avvanzerà ancora al terzo giorno, lo brucerete nel fuoco. Se invece si mangiasse il terzo giorno, sarebbe avariata; il sacrificio non sarebbe gradito. Chiunque ne mangiasse, porterebbe la pena della sua colpa, perché profanerebbe ciò che è sacro al Signore. Quella persona sarebbe eliminata dal suo popolo. Quando mietere la messe della vostra terra, non mietere fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti; li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio. Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo. Non giurerete il falso servendovi del mio nome; profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore. Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del tuo bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo. Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore. Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero, né userai preferenze verso il potente; giudicherai il tuo prossimo con giustizia. Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore. Non covarai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore. Osserverete le mie leggi"».

## SALMO (Salmo 18)

### LE TUE PAROLE, SIGNORE, SONO SPIRITO E VITA

La legge del Signore è perfetta,

rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono giusti,

fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,

rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli,

sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato,  
per chi li osserva è grande il profitto.

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (6, 1-5)

Un giorno di sabato passava attraverso campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. Alcuni farisei dissero: «Perché fate ciò che non è permesso di sabato?». Gesù rispose: «Allora non avete mai letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame lui e i suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non fosse lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?». E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

## LETTURA DEL LIBRO DEI NUMERI (6, 1-21)

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla agli Israeliti dicendo loro: "Quando un uomo o una donna farà un voto speciale, il voto di nazireato, per consacrarsi al Signore, si asterrà dal vino e dalle bevande inebrianti; non berrà aceto di vino né aceto di bevanda inebriante; non berrà liquori tratti dall'uva e non mangerà uva, né fresca né secca. Per tutto il tempo del suo nazireato non mangerà alcun prodotto della vigna, dai chicchi acerbi alle vinacce. Per tutto il tempo del suo voto di nazireato il rasoio non passerà sul suo capo; finché non siano compiuti i giorni per i quali si è votato al Signore, sarà sacro: si lascerà crescere la capigliatura del suo capo. Per tutto il tempo in cui rimane votato al Signore, non si avvicinerà a un cadavere; si trattasse anche di suo padre, di sua madre, di suo fratello e di sua sorella, non si renderà impuro per loro alla loro morte, perché porta sul capo il segno della sua consacrazione a Dio. Per tutto il tempo del suo nazireato egli è sacro al Signore. Se qualcuno gli muore accanto all'improvviso e rende impuro il suo capo consacrato, nel giorno della sua purificazione si raderà il capo: se lo raderà il settimo giorno; l'ottavo giorno porterà due tortore o due piccoli di colomba al sacerdote, all'ingresso della tenda del convegno. Il sacerdote ne offrirà uno in sacrificio per il peccato e l'altro in olocausto e compirà il rito espiatorio per lui, per il peccato in cui è incorso a causa di quel morto. In quel giorno stesso, il nazireo consacrerà così il suo capo. Consacrerà di nuovo al Signore i giorni del suo nazireato e offrirà un agnello dell'anno come sacrificio per il peccato; i giorni precedenti decadranno, perché il suo nazireato è stato è stato reso impuro. Questa è la legge per il nazireo; quando i giorni del suo nazireato saranno compiuti, lo si farà venire all'ingresso della tenda del convegno; egli presenterà l'offerta al Signore: un agnello dell'anno, senza difetto, per l'olocausto; una pecora dell'anno, senza difetto, per il sacrificio per il peccato; un ariete senza difetto, come sacrificio di comunione; un canestro di pani azzimi di fior di farina, di focacce impastate con olio, di schiacciate senza lievito unte d'olio, insieme con la loro oblazione e le loro libagioni. Il sacerdote le offrirà davanti al Signore e compirà il suo sacrificio per il peccato e il suo olocausto; offrirà l'ariete come sacrificio di comunione al Signore, oltre al canestro degli azzimi. Il sacerdote offrirà anche l'oblazione e la sua libagione. Il nazireo raderà, all'ingresso della tenda del convegno, il suo capo consacrato, prenderà la capigliatura del suo capo consacrato e la metterà sul fuoco che è sotto il sacrificio di comunione. Il sacerdote prenderà la spalla dell'ariete, quando sarà cotta, una focaccia non lievitata dal canestro e una schiacciata azzima e le porrà nelle mani del nazireo, dopo che questi avrà rasato la capigliatura consacrata. Il sacerdote le presenterà con il rito di elevazione davanti al Signore; è cosa santa che appartiene al sacerdote, insieme con il petto della vittima offerta con il rito di elevazione e la coscia della vittima offerta come tributo. Dopo, il nazireo potrà bere vino. Questa è la legge per il nazireo che ha promesso la sua offerta al Signore per il suo nazireato, oltre quello che è in grado di fare in più, secondo il voto che avrà emesso. Così egli farà quanto alla legge del suo nazireato"».

## SALMO (Salmo 98)

### ESALTATE IL SIGNORE, NOSTRO DIO, PERCHÉ È SANTO

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, invocavano il Signore ed egli rispondeva.

Parlava loro da una colonna di nubi: custodivano i suoi insegnamenti e il precetto che aveva loro dato.

Signore, nostro Dio, tu li esaudivi, eri per loro un Dio che perdona, pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore, nostro Dio, prostratevi davanti alla sua santa montagna, perché santo è il Signore, nostro Dio!

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (6, 6-11)

Un altro sabato il Signore Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare.

C'era là un uomo, che aveva la mano destra paralizzata. Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo. Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati e mettili qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo. Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita. Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

## MERCOLEDÌ 16 giugno 2010

## LETTURA DEL LIBRO DEI NUMERI (14, 2-19)

In quei giorni. Tutti gli Israeliti mormorarono contro Mosè e contro Aronne e tutta la comunità disse loro: «Fossimo morti nel paese d'Egitto o fossimo morti in questo deserto! E perché il Signore ci fa entrare in questa terra per cadere di spada? Le nostre mogli e i nostri bambini saranno preda. Non sarebbe meglio per noi tornare in Egitto?». Si dissero l'un l'altro: «Su, diamoci un capo e torniamo in Egitto». Allora Mosè e Aronne si prostrarono con la faccia a terra dinanzi a tutta l'assemblea della comunità degli Israeliti. Giosué, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè, che erano tra gli esploratori della terra, si stracciarono le vesti e dissero a tutta la comunità degli Israeliti: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra molto buona. Se il Signore ci sarà favorevole, ci introdurrà in quella terra e ce la darà: è una terra dove scorrono latte e miele. Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo della terra perché ne faremo un boccone; la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi. Non ne abbiate paura». Allora tutta la comunità parlò di lapidarli; ma la gloria del Signore apparve sulla tenda del convegno a tutti gli Israeliti. Il Signore disse a Mosè: «Fino a quando mi tratterà senza rispetto questo popolo? E fino a quando non crederanno in me, dopo tutti i segni che ho compiuto in mezzo a loro? Io lo colpirò con la peste e lo escluderò dall'eredità, ma farò di te una nazione più grande e più potente di lui». Mosè disse al Signore: «Gli Egiziani hanno saputo che tu hai fatto uscire di là questo popolo con la tua potenza e lo hanno detto agli abitanti di questa terra. Essi hanno udito che tu, Signore, sei in mezzo a questo popolo, che tu, Signore, ti mostri loro faccia a faccia, che la tua nube si ferma sopra di loro e che cammini davanti a loro di giorno in una colonna di nube e di notte in una colonna di fuoco. Ora, se fai perire questo popolo come un solo uomo, le nazioni che hanno udito la tua fama, diranno: "Siccome il Signore non riusciva a condurre questo popolo nella terra che aveva giurato di dargli, li ha massacrati nel deserto". Ora si mostri grande la potenza del mio Signore, secondo quello che hai detto: "Il Signore è lento all'ira e grande nell'amore, perdona la colpa e la ribellione, ma non lascia senza punizione; castiga la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione". Perdona, ti prego, la colpa di questo popolo, secondo la grandezza del tuo amore, così come hai perdonato a questo popolo dall'Egitto fin qui».

## SALMO (Salmo 77)

### PERDONA, SIGNORE, LE COLPE DEL TUO POPOLO

Ascolta, popolo mio, la mia legge, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca, dimenticarono le sue opere, le meraviglie che aveva loro mostrato.

Li guidò con una nube di giorno e tutta la notte con un bagliore di fuoco. Eppure continuarono a peccare contro di lui, a ribellarsi all'Altissimo in luoghi aridi.

Perciò il Signore udi e ne fu adirato; un fuoco divampò contro Giacobbe e la sua ira si levò contro Israele, perché non ebbero fede in Dio e non confidarono nella sua salvezza.

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,

invece di distruggere. Molte volte trattenne la sua ira e non scatenò il suo furore; ricordava che essi sono di carne, un soffio che va e non ritorna.

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (6, 17-23)

In quel tempo. Discese con i dodici, il Signore Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi. poveri, / perché vostro è il regno di Dio. / Beati voi. che ora avete fame, / perché sarete saziati. / Beati voi. che ora piangete, / perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti».

## GIOVEDÌ 17 giugno 2010

## LETTURA DEL LIBRO DEI NUMERI (27, 12-23)

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Sali su questo monte degli Abarim e contempla la terra che io do agli Israeliti. Quando l'avrai vista, anche tu sarai riunito ai tuoi padri, come fu riunito Aronne tuo fratello, perché vi siete ribellati contro il mio ordine nel deserto di Sin, quando la comunità si ribellò e non avete manifestato la mia santità agli occhi loro, a proposito di quelle acque». Sono le acque di Mèriba di Kades, nel deserto di Sin. Mosè disse al Signore: «Il Signore, il Dio della vita in ogni essere vivente, metta a capo di questa comunità un uomo che li preceda nell'uscire e nel tornare, li faccia uscire e li faccia tornare, perché la comunità del Signore non sia un gregge senza pastore». Il Signore disse a Mosè: «Prenditi Giosué, figlio di Nun, uomo in cui è lo spirito; porrai la mano su di lui, lo farai comparire davanti al sacerdote Eleazaro e davanti a tutta la comunità, gli darai i tuoi ordini sotto i loro occhi e porrai su di lui una parte della tua autorità, perché tutta la comunità degli Israeliti gli obbedisca. Egli si presenterà davanti al sacerdote Eleazaro, che consulterà per lui il giudizio degli Urim davanti al Signore; egli e tutti gli Israeliti con lui e tutta la comunità usciranno all'ordine di Eleazaro ed entreranno all'ordine suo». Mosè fece come il Signore gli aveva ordinato; prese Giosué e lo fece comparire davanti al sacerdote Eleazaro e davanti a tutta la comunità; pose su di lui le mani e gli diede i suoi ordini, come il Signore aveva comandato per mezzo di Mosè.

## SALMO (Salmo 105)

### BEATI COLORO CHE AGISCONO CON GIUSTIZIA

Beati coloro che osservano il diritto e agiscono con giustizia in ogni tempo. Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso.

I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie.

Divennero gelosi di Mosè nell'accampamento e di Aronne, il consacrato del Signore. Irritarono Dio anche alle acque di Meriba e Mosè fu punito per causa loro, perché avevano amareggiato il suo spirito ed egli aveva parlato senza riflettere.

Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti,